Anno XXXIX — Giovedì 9 Febbraio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 34

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Alla Camera dei Deputati

### L'elezione dell'on. Solimbergo convalidata

*Roma, 8.* — (*Agenzia Stefani*) Presidenza del Presidente Marcora.

La seduta comincia alle 14.

*Il Presidente* comunica le conclusioni della giunta relative alla elezione contestata del collegio di Sora, (eletto Conte) che sono per la convalidazione dell'eletto. La Camera approva.

Comunica quindi le conclusioni relative alla elezione del collegio di Udine, che sono per la convalidazione dell'on. Solimbergo.

*Alessio* parla contro le conclusioni della giunta; mentre loda la sollecitudine della giunta stessa nel riferire sulle elezioni, deve riconoscere che essa avrebbe dovuto meglio chiarire i risultati veri delle elezioni.

Sull'elezione di Udine una inchiesta è indispensabile per dissipare i dubbi e le accuse; nota che l'on. Girardini ebbe una notevole maggioranza in città, e che la maggioranza dell'on. Solimbergo fu determinata dagli elettori della campagna, dove è più facile esercitare le pressioni e le corruzioni dell'autorità politica.

Queste pressioni si esercitarono infatti con uno sfoggio inusitato di forze e con un manifesto del prefetto che, col pretesto della difesa dell'ordine pubblico, volle influire direttamente a sostegno della candidatura Solimbergo. Accenna a fatti specifici di corruzione e chiede perciò che la camera deliberi per il collegio di Udine un comitato inquirente (*approvazioni*).

*Monti Guarnieri* osserva che l'on. Alessio si è occupato solamente della elezione di ballottaggio e ha lasciato in disparte la prima elezione, perchè in questa prima elezione l'on. Girardini fu in maggioranza.

Alla giunta delle elezioni non sono pervenute che generiche proteste senza alcuna prova specifica e la giunta ha dovuto riconoscere che non erano attendibili.

Nella votazione di ballottaggio accorsero alle urne mille elettori più che nella prima e l'on. Girardini ne ebbe 490 più che nell'altra; ciò dimostra che tutto procedette con la maggior libertà e con tutta regolarità e quindi propone che la Camera approvi le conclusioni della giunta (*vive approvazioni*).

*Voci* ai voti ai voti.

*De Nava*, relatore, rispondendo all'on. Alessio difende l'operato della giunta delle elezioni ed esclude la necessità e l'opportunità di un comitato inquirente. Circa il manifesto del prefetto senza poterlo approvare deve però notare che la grande effervescenza degli animi ne spiega l'origine; esorta quindi la Camera a convalidare l'elezione dell'on. Solimbergo.

*Voci*: La chiusura.

*Il Presidente* mette a partito la chiusura. E' approvata.

*Il Presidente* mette ai voti la proposta sospensiva dell'on. Alessio ed altri.

Non è approvata.

*Il Presidente* mette quindi a partito la proposta della giunta per la convalidazione dell'on. Solimbergo. E' approvata.

### Note alla seduta

*Roma, ore 5 pom.* (Nostro tel. part.) — Il discorso lungo dell'on. Alessio per chiedere un comitato d'inchiesta sulla elezione di Udine fu interrotto da continui rumori e stancò la Camera, parendo più che la difesa un necrologio del candidato soccombente.

La risposta dell'on. Monti-Guarnieri, che parlò con limpidità incisiva, e le spiegazioni del relatore De Nava hanno presto convinto la Camera della infondatezza delle accuse di corruzione e di servilismo lanciate contro il corpo elettorale udinese.

Messa in votazione la sospensiva ottiene 24 voti.

Messa in votazione la convalidazione dell'elezione dell'on. Solimbergo viene approvata a grandissima maggioranza.

Si fanno vivi e generali commenti sull'esiguo numero dei voti racimolati per la sospensiva Alessio: evidentemente *non hanno votato per la sospensiva parecchi dell'estrema sinistra* e si giunse a questa meschinità malgrado il lavorio che si fa da alcuni giorni e l'attività spiegata oggi dall'on. Romussi in favore del candidato soccombente.

Si è visto oggi a che cosa si riducono certe vantate simpatie!

—

Il *Secolo* si scaglia contro i reazionari della Camera che hanno convalidato l'elezione di Solimbergo, lasciando per le terre l'amico suo Girardini.

Il *Secolo* adopera armi di cartone. Bisognava dimostrare se vi è stata realmente la corruzione e non portare avanti degli ammennicoli sconbinati subito: questo bisognava dimostrare.

Le querimonie e le insolenze non infirmano la verità nè offuscano i fatti; e i signori radicali non vogliono accorgersi che da un pezzo essi marciano contro la verità e contro i fatti. Che miracolo se spesso e volentieri si rompono qualche gamba o magari la testa?

Ma altri giornali democratici non vedono le cose come il *Secolo*. Per esempio il *Carlino* osserva che abbastanza animata fu la discussione sulla elezione di Udine, ma, come si prevedeva, la Camera convalidò l'on. Solimbergo. Infatti contro le conclusioni della Giunta, e indirettamente a favore del Girardini, non votarono, che pochi deputati di estrema sinistra.

In fine il corrispondente del *Giornale di Venezia* telefona:

«Vi è poi un tentativo di salvataggio del radicale Girardini a Udine. Ma Alessio fa un bellissimo fiasco e Solimbergo viene convalidato a grandissima maggioranza».

## SENATO DEL REGNO

*Roma 8.* — Si approva senza discussione il progetto di legge per la dotazione della Corona; su 99 votanti, 94 si dichiararono favorevoli e 5 contrari. Quindi si discute il disegno di legge per l'acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli.

*Monteverde*, plaude a questo disegno di legge. Raccomanda che alle opere acquistate si destini una sala speciale.

*Orlando*, ministro, si felicita dell'appoggio autorevole del senatore Monteverde.

L'articolo unico del progetto di legge viene rinviato allo scrutinio segreto che avrà luogo nella seduta di domani.

## NOTIZIE DELLA GUERRA

### La situazione invariata

*Londra, 8* — Il *Times* ha da Tokio: Un telegramma del maresciallo Oyama dice: Il 5 febbraio una compagnia di fanteria russa attaccò senza successo la posizione situata alla destra giapponese. Vi è stato pure un bombardamento in vari punti nelle posizioni al centro del nostro esercito; si ebbero pure le solite scaramucce tra avamposti, ma all'infuori di ciò la situazione rimane invariata.

### La Russia non vuole la pace

*Londra 8* — Il *Daily Express* ha da Pietroburgo che per quanto concerne la Russia tutte le notizie circa un movimento in favore della pace sono infondate. La Russia è più che mai decisa di continuare la guerra.

### Il successore di Grippenberg

*Pietroburgo 8.* — A quanto si assicura, a comandare il secondo esercito manciuriano al posto del generale Grippenberg, che si trova in viaggio di ritorno per Pietroburgo, sarà nominato il generale Zorpitzky.

### Nel giornalismo

*Napoli, 8.* — Oggi nella causa intentata dalla signora Matilde Serao al pubblicista Mario Morasso per mancato impegno di collaborazione al *Giorno*, il Tribunale pubblicò la sentenza, che condanna il Morasso al risarcimento dei danni e alle spese con clausola di provvisoria esecuzione.

## Il Governo domanderà dei crediti militari?

*Roma, 8.* — Telegrammi italiani ed esteri annunciano che il governo farà una domanda di crediti per l'esercito e per la marina.

Voi ricorderete che un mese e mezzo fa, io vi telegrai che il governo avrebbe presentato alla Camera un disegno di legge col quale avrebbe chiesto centoquaranta milioni, da destinarsi in parte a bisogni urgenti dell'esercito, e in parte alla difesa della frontiera orientale.

Di questi propositi attribuiti al governo, ora si discute nei circoli di Montecitorio, e se essi son veri, e se la domanda di crediti verrà fatta, non v'è da dubitare della buona accoglienza della grandissima maggioranza della Camera.

La qualità di *improduttive* data alle spese militari, non ha avuto fortuna e non ha trovato eco nella pubblica opinione, e all'infuori delle solite persone che l'adoperano nei soliti comizii, sono tutti persuasi che nessun denaro è meglio speso di quello che serve alla difesa della patria.

Un paese per tanto conta nel mondo per quanto è forte, ed è in grado di farsi rispettare, e certi, e ormai troppo frequenti dolorosi incidenti che si verificano all'estero a danno dei nostri connazionali, e che ci umiliano, non si verificherebbero se i nostri ordinamenti militari si trovassero in altre condizioni.

Noi non siamo mai stati, non siamo e non saremo mai, come non dobbiamo essere, attaccabrighe; ma finchè c'è tempo, dobbiamo pensare e provvedere ai casi nostri.

Speriamo che il beneficio incommensurabile della pace, debba mantenersi *ab eterno*; speriamo. Ma l'orizzonte non è troppo sereno. — Quindi *estate parati*.

Il tempo delle guerre, disgraziatamente, non è ancora tramontato per sempre.

Tutte le nazioni armano, e soltanto l'Italia — il cui bilancio e il cui tesoro sono, grazie a Dio, in condizioni più floride di altri — dovrebbe starsene con le mani in mano!

Ma quante volte quelli stessi che più predicano sulle spese improduttive non hanno gridato — di fronte a certe inique sopraffazioni — che il governo è vile?

E nessuna accusa più ingiusta. No, il governo non è vile. Egli è che per alzare la voce non basta il buon diritto. Bisogna essere forti.

## L'ARGENTINA PACIFICATA

### Cordoba ripresa dai governativi

*Buenos Ayres 7.* (*Secolo XIX*) — Una notizia ha circolato rapidamente poco fa, producendo in tutta la cittadinanza la migliore delle impressioni.

I rivoluzionari di Cordoba, conosciuta la decisione del general Roca di assumere il comando delle truppe marcianti sulla città, e persuasi che ormai la rivoluzione, deplorata da tutto il paese, era vinta, decisero di non fare resistenza.

I capi della rivoluzione si dettero alla fuga insieme a numerosi ufficiali, e cercheranno di riparare all'estero.

Il general Winter, alla testa di circa seimila uomini, giunto stamani all'alba a Cordoba, è entrato nella città senza combattere.

I soldati dei reggimenti sollevati avevano deposto le armi.

Il colonnello Toscano è stato nominato dal governo federale, comandante della zona militare di Cordoba.

Tutte le personalità che i rivoluzionari tenevano in ostaggio sono state liberate.

Ora tutta la repubblica è completamente pacificata: si è lieti che, data la diffusione del movimento, il governo lo abbia potuto soffocare, con un numero minimo di vittime.

Si prepara una grande dimostrazione al presidente della Repubblica dottor Quitana.

## Ufficiali russi sul Garda?

*Roma, 8.* — La *Tribuna* ha da Brescia che la Presidentessa della Croce Rossa russa, granduchessa Sergio ha fatto pratiche per mezzo del console russo a Venezia per fare andare sul lago di Garda in convalescenza un migliaio di ufficiali russi feriti in Manciuria.

Gli ufficiali verrebbero a cento per volta a cominciare da marzo.

## Un'altra amministrazione popolare modello

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Rimini dove imperavano i popolari e dove, per essere precisi, i repubblicani dettavano legge, come ora a Cesena, a Forlì e in pochi altri Municipi di Romagna e, fortunatamente, in pochissimi delle altre regioni d'Italia.

La relazione ministeriale è precisa nelle sue linee ed istruttiva; precisa perchè determina i criteri amministrativi comuni ad un partito; istruttiva perchè rivela la incapacità e la partigianeria portata alle ultime conseguenze dai popolari nelle amministrazioni pubbliche.

Perchè fu sciolto il Consiglio Comunale di Rimini, popolare nella sua maggioranza? La risposta è facile; e cioè: 1. per non aver mantenute le promesse fatte al corpo elettorale; 2. per l'indirizzo finanziario sproporzionato nelle spese alla potenzialità contributiva del paese; 3. per un succedersi continuo di maggiori impegni; 4. per la partigianeria di cui furono informati i criteri della maggioranza che determinarono il grave disastro finanziario; 5. per avere *contrariamente all'interesse* ed ai *bisogni* del Comune proceduto alla nomina di nuovi salariati; adoppiando scuole per far posto a nuovi maestri e a nuovi bidelli; 6. per aver lasciato funzionare *senza controllo* e senza ordine l'Azienda Bagni malgrado i ripetuti inviti del Prefetto; 7. per non avere rispettata la manifestazione del corpo elettorale, il quale insorgendo con un sentimento salutare di reazione nello scorso luglio, fece soccombere con una maggioranza di 300 voti tutti i candidati sostenuti dal partito insieme all'Amministrazione popolare; 8. perchè di fronte al contegno di faziosa resistenza della maggioranza 19 consiglieri su quaranta rassegnarono le loro dimissioni, ai quali si aggiunse anche un consigliere della maggioranza repugnante ai metodi amministrativi e alla condotta dei suoi compagni.

### In libertà provvisoria

*Vienna, 8.* — A Felice Vidusso fu accordato, verso una cauzione di 2000 cor. un differimento per l'espiazione della pena d'un mese. Il Vidusso è già partito per Trieste.

## Asterischi e Parentesi

— Per i miopi.

Allegri, uomini miopi! Il vostro innocente sì, ma spesso noioso e tal volta anche ridicolo difettuccio è destinato a scomparire. Non più lenti, non più occhiali, o miopi del cuor mio. Anche se l'espressione «non vedere al di là d'una spanna dal proprio naso» è per voi vera alla lettera, non v'impazientite, non vi scoraggite. S'è trovato il rimedio: una cosa da nulla; un'operazioncella di poco conto: come farsi cavare un dente. Ecco qua.

Si tratta semplicemente dell'asportazione della lente del cristallino. Il concetto su cui si basa questa operazione è assai semplice.

L'occhio miopico — come tutti sanno — è fabbricato in tal guisa che in esso i raggi luminosi convergono al davanti della retina, e cioè davanti al punto in cui convergono quando l'occhio è normale. Ora la convergenza dei raggi luminosi è appunto prodotta dal passaggio di essi attraverso la lente del cristallino.

Se questa viene tolta i raggi luminosi che entrano nell'occhio non convergono più. Quindi nell'occhio eccessivamente miopico, nel quale la convergenza dei raggi luminosi si fa in misura troppo forte, converrà per sempre asportare il cristallino addirittura; asportato il cristallino, i raggi entrando nell'occhio non convergeranno più affatto, ma sarà facile mediante l'applicazione di lenti opportune fare in modo che essi vengano a convergere proprio al punto giusto e cioè sulla retina.

L'asportazione del cristallino nella cura della miopia è già entrata nella pratica corrente per gli oftalmoiatri tedeschi ed inglesi. Parecchie centinaia di casi sono già stati operati con successo dal Lagrange, dallo Hirschberg, dallo Spell, ecc.

**

— Contro la iettatura.

A Chicago si è costituita una società di assicurazioni, con capitali colossali (tutto dev'essere colossale lassù!) contro la iettatura! La società possiede registri, con l'elenco il più possibilmente accurato, dei più noti... iettatori degli Stati Uniti! I premi sono modesti.

La denuncia — come si capisce — deve essere appoggiata a prove testimoniali e di fatto incontrastabili. Dicono che la nuova società faccia furore!

L'assicurato il quale prova di avere sofferto un danno qualsiasi fisico o economico in seguito all'incontro di uno degli iettatori segnati nel registro della società, e una copia dei quali è presso l'assicurato, ha diritto ad una indennità la quale oscilla dalle cento alle centomila lire.

**

— Ferrovie coloniali.

Ho letto, con profonda commozione, ieri, sul *Corriere* che presto sarà completato da capitalisti francesi, la rete ferroviaria dell'Eritrea, la quale, s'io non m'inganno, è una colonia italiana.

Per bacco! — mi son detto — l'Italia cammina! A tempo del buon babbo Rossini, venivan dopo l'Italia, le potenze iberiche: Spagna e Portogallo. Oggi l'Italia è passata in coda al Portogallo!

Difatti, giorni fa, potemmo leggere un telegramma da Lisbona, nel quale si rendeva noto che il governo portoghese ha concluso con quello del Celeste Impero una convenzione per la concessione ad una compagnia cino-portoghese del diritto di costruire ed esercitare una ferrovia «da Macao a Canton».

Secondo me, questo trattato stipulato... tra Portogallo e Mandarini è una cosa senza... sugo. La ferrovia di Macao non potrà fare che... *cista*.

*Il Poriogal*
*Ha umor genial,*
quando non lo ha... agro, e siccome
*Il portoghese è gaio ognor*
può darsi che con questa convenzione abbia voluto mettere i mandarini in una cesta.

Un trattato tra due potenze, perchè abbia efficacia, deve essere concluso in territorio neutro. Per quello della ferrovia Macao Canton il governo di Lisbona e quello di Pechino avrebbero dovuto scegliere l'Italia. I negoziatori del Portogallo e i mandarini, una volta sbarcati presso il golfo degli Aranci, quale paese avrebbero scelto per la firma della convenzione?

Per Bacco! Limone Piemonte, in provincia di... Cuneo!

**

— Spirito francese.

Come sapete, al Quai d'Orsay, siede la ormai commissione internazionale per l'affare di Hull. I russi sostengono che in mezzo alle navicelle dei pescatori di Hull c'era un vero battello giapponese... in carne e ossa. Gli inglesi ribattono — sorridendo con un angolo della bocca — che non c'era che... un *Vascello Fantasma*...

— Orbene, il ministro delle Belle Arti ha messo graziosamente a disposizione dei commissari dei palchi di teatro. Ieri sera gli ammiragli inglesi ebbero un palco all'opera-comique ove si rappresentava... *Il Vascello Fantasma*.

Il signor ministro non avrebbe potuto scegliere meglio. Offrire il *Vascello Fantasma* ai russi sarebbe stato impertinente. Offrirlo agli inglesi, diventava umoristico e spiritoso, e pare che i commissari di Albione si siano divertiti un mondo.

**

— La penultima.

— Diavolo! esclamava il redattore militare di un giornale — non capisco niente di questo telegramma del nostro corrispondente speciale dal Giappone.

— Io ne capisco meno di Lei — rispose il redattore capo. — Antonio! — (Antonio è il ragazzo d'ufficio) — dite al corrispondente giapponese che venga qui un momento.

**

— L'ultima.

Il piccolo Pier Luigi domanda al suo papà:

— Perchè si dice che i difensori fanno le *arringhe*?

E il papà serio, serio:

— Perchè le fanno pagare *salate*.

## LE ASSICURAZIONI DI STATO

Paolo Leroy Beaulieu rompe ancora una lancia contro la tendenza ai monopolii di Stato in Francia e discute in un suo ultimo scritto intorno al progetto delle assicurazioni operaie, delle assicurazioni incendio, vita, ecc., da parte dello Stato. Egli dichiara nuovamente che lo Stato va ad entrare in un intrigo dal quale non potrà più sciogliersi se non con grave danno.

Quanto alle assicurazioni operaie il dotto scrittore incomincia col dire di non comprendere come soltanto agli operai si debba pensare, per quanto degna di interesse sia la loro situazione. Ma al pari di essi sono degni di interessamento gli impiegati, gli artisti, i modesti professionisti e anche i piccoli commercianti. L'esclusiva tenerezza per le classi operaie, vulnera, scrive il Leroy Beaulieu, il più puro dei principii politici: quello dell'eguaglianza dei diritti dei cittadini.

Ma in ispecie il Leroy Beaulieu contesta l'opportunità e la convenienza di

un monopolio delle assicurazioni contro l'incendio, sulla vita e gli accidenti. Analizzando i risultati dati dalle Compagnie francesi incendi nel 1902 il valente economista trova ch'esse incassarono fr. 114,815,980 di premi netti ai quali vanno aggiunti fr. 1,122.114 di utili sulle polizze e sulle placche.

Di fronte ad una tale entrata vanno posti fr. 98,392,000 di uscita, notandosi che il 1902 fu annata favorevole quanto a sinistri. L'eccedenza delle entrate sulle spese, lasciando da parte il patrimonio della Compagnia, fu, dunque, di fr. 17 1[2 milioni circa. Ma di una tale somma parte va attribuita alle riserve e quindi non furono che fr. 16.655.000 che vennero distribuiti in dividendi, compresa nella stessa cifra 6.962,000 forniti da intereressi sui capitali privati e fondi pubblici.

A risultati non dissimili giunge il Leroy Beaulieu esaminando i bilanci delle Compagnie vita e accidenti, così ch'egli conclude essere vera utopia che da un monopolio delle assicurazioni possa venirne vantaggio allo Stato. Al contrario tutti ne avrebbero svantaggio: Stato, contribuenti, assicurati.

Perchè lo Stato riuscisse a guadagnare [esercitando il monopolio delle assicurazioni, bisognerebbe che potesse farlo più efficacemente e più economicamente di quanto lo facciano le Compagnie. Ora, per quanto si dica delle spese generali di queste ultime e delle provvigioni ch'esse pagano, non è a credere che lo Stato, con le sue abitudini burocratiche e la ben nota sua *routine*, possa effettuare serie economie. Al contrario esso renderebbe anche più pesante la macchina e lo stesso principio di previdenza su cui basa l'assicurazione ne soffrirebbe.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da PORDENONE

### Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì 15 corrente alle ore 3 pom. per trattare sopra vari importanti oggetti fra i quali notiamo:

Voto sulla domanda dei Comuni di Azzano X e Fontanafredda inteso ad ottenere che nel Mandamento di Pordenone le elezioni amministrative abbiano luogo nella stagione invernale.

L'ultimo oggetto riguarda la proposta della Giunta di acquistare per 5000 lire una porzione della boschina posta a valle del ponte delle monache.

## Da SPILIMBERGO

### I funerali della vittima del ciclismo

A Meduno oggi alle 13 seguirono imponenti funerali del disgraziato ciclista Crozzoli Giacomo di Tramonti di Sotto. Seguivano il feretro circa duemila montanari, le rappresentanze municipali e le società operaie di Tramonti di Sotto e di Tramonti di Sopra.

Parlarono i signori d'Andrea Giacomo, Minin Pietro e Bidoli Sante e il presidente della società operaia signor Menegon Leonardo.

## Da TARCENTO

### Ballo mascherato

Sabato 11 corr. nel teatro Sociale, ad iniziativa del sig. Fedel, proprietario del Ristorante al Teatro, avrà luogo una gran veglia mascherata.

L'orchestra suonerà i migliori ballabili del repertorio 1905.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

Le adesioni per la veglia sono ormai numerosissime, e certo la festa riuscirà splendida.

## Da CASARSA

### Un caso pietoso a Castions di Zoppola

Ci scrivono in data 8:

Nella vicina Castions di Zoppola è accaduto un fatto che ha commosso l'intera popolazione.

Sante Malfante, di anni 25, mercoledì della scorsa settimana celebrò il suo matrimonio con una bella ragazza di qui. In quel lieto giorno, naturalmente, si fece baldoria.

Nel successivo giovedì, festa della Candelora vi era ballo popolare sulla pubblica piazza e il Malfante, che fa parte della banda, si recò a suonare.

Mentre le danze fervevano, colto da improvviso malore il Malfante cadde al suolo. Fu subito soccorso e, apparendo il caso piuttosto grave, l'ammalato venne trasportato all' Ospitale di S. Vito.

Dal dott. Fiorioli fu sottoposto ad una accurata visita e fu assodato che l'improvviso malore, era stato causato da un'ernia strozzata.

L'egregio medico con dolorosa sorpresa s'accorse poi che all'intestino era già sopraggiunta la cancrena; non potè quindi accingersi ad operare il povero Malfante, che dovette miseramente soccombere.

La notizia di questa subitanea morte che, come dissi, addolorò l'intero paese, gettò addirittura nella disperazione la infelice sposa novella!

L'altro ieri ebbero luogo i solenni funebri del Malfante; vi parteciparono numerosi abitanti del paese e l'intero corpo filarmonico.

## Da PALMANOVA

### Funebri

Ci scrivono in data 8:

Oggi alle ore dieci ebbero luogo i funebri del compianto Zencher Ferdinando che per concorso di popolo, della rappresentanza della società operaia, di amici e parenti, riuscirono una solenne manifestazione di sincero ed affettuoso compianto.

Uomo integro ed onesto, dedicò l'intera sua vita al lavoro.

Ed ora che doveva raccogliere nell'adorazione che moglie, figlie, generi e nipoti gli tributavano la ricompensa del suo santo operare, un morbo ribelle a scienze ed la cure lo spense nell'immatura età di 65 anni.

Alla vedova desolata, alle inconsolabili figlie, ai parenti tutti sia di lenimento al loro dolore il sapere che tanta sventura venne condivisa da quanti conobbero le virtù dell'estinto.

# DALLA CARNIA

## Da TOLMEZZO

### UN RAGAZZO SOTTO UNA SLITTA

Giunge notizia da Prato Carnico che l'altro giorno nella frazione di Pesariis accadde un grave infortunio.

Romano Gonano d'anni 15 percorreva con una slitta la strada a scopo di divertirsi. I presenti tentarono di dissuaderlo. Egli non volle ascoltare questi consigli, continuando a fare a suo modo.

Ad un tratto, scivolando velocemente, si trovò davanti un ragazzo, che non riuscì da evitare. La slitta gli fu sopra e lo atterrò.

Il ragazzo travolto si chiama Machin Italo d'anni 14.

Nella caduta riportò la frattura delle due ossa dell'avambraccio sinistro.

Per le constatazioni di legge si recò sul posto il vicepretore di qui.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno 9 febbraio ore 8 Termometro +1
Minima aperto notte —2.6 Barometro 762
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 14.3 Minima +1.3
Media: 5.23 Acqua caduta ml.

## La convalidazione

Ha prodotto lieta impressione la notizia, rapidamente diffusasi per la città, della convalidazione dell'on. Solimbergo votata a grandissima maggioranza dalla Camera.

Per quanto attesa, la notizia poneva fine ad una campagna da parte degli amici del candidato soccombente che solo la rabbia concentrata per la sconfitta e la smodata libidine della notorietà potevano spiegare — ma che non si poteva nè si può giustificare in alcun modo. Fu una campagna incivile; e costituì la sintesi finale dei dieci anni di giacobinismo a cui venne sottoposto il corpo elettorale, con gli effetti dolorosi che abbiamo visto sia nei riguardi delle pubbliche discussioni fattesi triviali, sia nei riguardi dell'amministrazione locale fattasi confusionaria, spendereccia, impotente.

La vittoria liberale contro il sovversivismo venne da un impeto di sincerità, dal bisogno istintivo in tutti gli uomini liberi, non traviati, non illusi, di difendere quanto costituisce il patrimonio civile della nostra razza ed era gravemente minacciato. Ma i giacobini non vollero subirla e come erano sorti con la violenza e con l'insidia, così tentarono di soprafare la cittadinanza, tumultuando per le vie di Udine e intrigando per i corridoi di Montecitorio.

Quando il tumulto si riconobbe inane di fronte al contegno della cittadinanza e di fronte alla ferma lodevole opera dell'autorità, si ricorse all'intrigo. E dell'intrigo fu arma principale la calunnia. Gli avvocati, i fautori, i compari del candidato soccombente piantarono a Roma cattedre per insegnare che gli elettori udinesi sono della gente così corrotta da lasciarsi comperare su vasta scala e così stolida da lasciarsi intimidire da una frase troppo costituzionale d'un manifesto prefettizio; perchè questo fu il delitto del comm. Doneddu: di essersi mostrato troppo costituzionale; ed è un bel delitto, checchè vadano dicendo i monarchici di princisbecco, per un funzionario dello Stato!

Ma nè i professori, nè i compari, nè gli avvocati hanno avuto fortuna: non potevano averla. I siluri fabbricati alla macchia vennero smontati senza fatica quando comparvero alla luce. La verità è risultata intera — e dopo il primo splendido voto (12 contro 3) della Giunta delle elezioni venne il voto finale della Camera più splendido ancora a sancire l'atto sovrano della cittadinanza liberale udinese.

Con quest'ultimo giro della ruota si è chiuso un periodo della vita pubblica udinese che, se ha portato dei vantaggi nel senso di ridestare gli spiriti, ha troppo più danni portato nel fomentare ed acuire le dissensioni di classe, nell'infecondità governativa rispetto alla nostra città e provincia (ove è quel palazzo delle poste tante volte volte promesso?), nella amministrazione a cuor leggero introdotta al comune, inchiodato fra un grosso conto corrente e parecchi conti... restanti più o meno grossi. Col voto di ieri della Camera si è chiuso (almeno dobbiamo confidare) il periodo giacobino: e ricomincia il periodo liberale che ha per base del programma non l'odio ma la solidarietà fra le classi sociali, che non si smarrisce nella disputa bizantina, ma si dedica all'azione perseverante e feconda; ricomincia contro i furbi che speculano sulla buona fede altrui e contro gli ignavi che aspettano l'aiuto della provvidenza.

## Le deliberazioni del Consiglio della Società operaia

Iersera si è riunito il Consiglio della Società Operaia.

Venne comunicato che il cav. Leonetti, avendo trasferito in altra città la propria residenza, rassegnò le dimissioni da direttore e consigliere della Società dichiarando però di restare socio.

Si presero quindi le seguenti deliberazioni:

Fu approvato il resoconto del mese di gennaio con un patrimonio di lire 254,82887.

Fu deliberato di sottoscrivere come società per la somma di lire 10, al convegno regionale veneto per la coniazione di medaglie d'oro ai podestà di Trieste, Trento e Zara.

Venne fissata la convocazione dell'assemblea nella sede sociale in giorno di domenica alle ore 10,30, e fu fissato anche l'ordine del giorno relativo, lasciando facoltà alla direzione di stabilire la giornata quando sarà stampato e diramato il resoconto.

Fu comunicato che nel 25 gennaio la direzione visitò la Scuola d'arti e mestieri riportandone ottima impressione, e mandò nota di plauso e di ringraziamento al Consiglio della scuola.

Il Municipio di Udine in risposta al memoriale mandato dalla Società per ottenere una sede migliore, ha dichiarato che appena ultimati i restauri nei locali dell'Ospital vecchio, si prenderà in speciale considerazione la domanda.

La famiglia Bardusco in memoria della defunta signora Minsulli ved. Bardusco ha elargito L. 50 al fondo delle vedove.

Nel 12 febbraio avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi della Scuola d'arti e mestieri e una rappresentanza della società parteciperà alla cerimonia.

Il consiglio sociale volle data esecuzione alle disposizioni dell'art. 68 dello statuto, in forza delle quali, quattro membri della rappresentanza vennero dichiarati decaduti. Perciò date 4 rinuncie e 4 decadenze non si rende necessario il sorteggio.

Furono proposti e votati nuovi soci.

Il Consiglio deliberò di proporre con voto di favore all'assemblea l'iscrizione sull'albo dei benefattori della già socia sig. Minsulli ved. Bardusco iscritta come socia effettiva nel 1° ottobre 1867 senza mai ricorrere per sussidio alla Società.



## Un carro di vitelli rovesciato nei pressi della Stazione

Ieri sera verso le sei giungeva al piazzale della Stazione da Pozzuolo ove vi fu nella giornata un importante mercato bovino, un carro carico di oltre una ventina di piccoli vitelli destinati ad emigrare in Toscana.

Quando il carro fu nei pressi dell'ultimo cancello dalla parte della barriera a livello, il guidatore per evitare la vasta estensione di ghiaccio che permane ancora proprio nel bel mezzo del piazzale con grave pericolo di passanti e di quadrupedi, fece fare ai buoi una voltata troppo stretta e il carro si rovesciò pesantemente sulla linea del tram a cavalli.

I poveri vitellini si diedero a fuggire per ogni direzione mandando dei lamentevoli muggiti e fra i presenti, in gran parte ragazzi, si improvvisò una caccia ai fuggitivi.

Intanto era sopraggiunta una vettura del tram, che per l'impedimento non poteva procedere. Su essa si trovava l'egregio controllore, il quale si diede tosto ad aiutare i contadini nel rimuovere il carro. In tale operazione il controllore ricevette per un movimento improvviso del carro, un colpo al fianco destro da un pezzo di legno sporgente. — Fortunatamente non si fece gran male.

Quanti inconvenienti del resto per la orribile manutenzione di quel frequentatissimo piazzale che è trasformato in un laghetto gelato!



# BANCA DI UDINE

ANNO XXXII° — 33° ESERCIZIO

### Capitale sociale

| | |
|---|---|
| Capitale sociale interamente versato | L. 1,047,000.— |
| Fondo di riserva | » 393,819.20 |
| » evenienze | » 15,000.— |
| Totale | L. 1,455,819.20 |

### SITUAZIONE GENERALE

**ATTIVO.**

| 31 dicembre | | 31 gennaio |
|---|---|---|
| L. 294,947.93 | Numerario in cassa | L. 358,890.47 |
| » 7,671,390.29 | Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso | » 7,270,697.06 |
| » 10,000.— | Effetti in protesto e sofferenza | » 6,121.76 |
| » 927,321.— | Antecipazioni contro deposito di valori e riporti | » 1,630,765.— |
| » 2,197,120.48 | Valori pubblici { di nostra proprietà L. 2,116,926.38; applicati alla riserva » 393,796.75 } | » 2,510,723.10 |
| » 41,406.10 | Cedole da esigere | » 2,065.20 |
| » 1,369,276.99 | Conti correnti garantiti da deposito | » 1,276,066.03 |
| » 1,307,903.24 | Detti con banche e corrispondenti | » 1,136,312.54 |
| » 34,000.— | Stabili di proprietà della Banca e mobilio | » 34,000.— |
| » 240,000.— | Depositi { a cauzione dei funzionari | » 250,000.— |
| » 3,034,948.95 | Depositi { » antecipazioni | » 3,769,460.15 |
| » 3,923,599.93 | Depositi { liberi a custodia | » 3,915,349.93 |
| » —.— | Spese di ordinaria amministrazione e tasse | » 13,007.98 |
| L. 21,051,914.91 | | L. 22,173,459.25 |

**PASSIVO.**

| 31 dicembre | | 31 gennaio |
|---|---|---|
| L. 1,047,000.— | Capitale interamente versato | L. 1,047,000.— |
| » 393,819.20 | Fondo di riserva | » 393,819.20 |
| » 15,000.— | » evenienze | » 15,000.— |
| » 1,805,298.54 | Conti correnti fruttiferi | » 2,024,568.76 |
| » 6,887,106.51 | Depositi a risparmio | » 6,921,724.70 |
| » 3,458,805.60 | Creditori diversi e banche corrispondenti | » 3,561,695.97 |
| » 3,366.82 | Azionisti per residui interessi e dividendi | » 3,366.82 |
| » 240,000.— | Depositanti { a cauzione dei funzionari | » 250,000.— |
| » 3,034,948.95 | Depositanti { » antecipazioni | » 3,769,460.15 |
| » 3,923,599.93 | Depositanti { liberi a custodia | » 3,915,349.93 |
| » —.— | Utili lordi del corrente esercizio | » 130,829.48 |
| » 151,911.01 | Utili netti 1904 | » 140,644 24 |
| » 91,058.35 | Risconto a favore 1905 | » —.— |
| L. 21,051,914.91 | Udine, 7 febbraio 1905 | L. 22,173,459.25 |

Il Sindaco **A. Nimis** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Merzagora**

### Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
**3** % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
**3 3/4** % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
**3 1/2** % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

**Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.**

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2 %**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } **4 1/2 - 5 1/2 %**
c) merci come da regolamento . . . }

**Sconta Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2 %**
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . **2 1/2 %**

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4 3/4 %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

***Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.***

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II° Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

***A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.***

### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 dicembre 1904 | L. 1,805,298.54 | |
| Depositi ricevuti in gennaio | » 729,086.28 | |
| | L. 2,534,384.82 | |
| Rimborsi fatti in gennaio | » 509,816.06 | |
| Esistenti al 31 gennaio 1905 | | L. 2,024,568.76 |

### Movimento dei Depositi a Risparmio.

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 dicembre 1904 | L. 6,887,106.51 | |
| Depositi ricevuti in gennaio | » 535,277.50 | |
| | L. 7,422,384.01 | |
| Rimborsi fatti in gennaio | » 500,659.31 | |
| Esistenti al 31 gennaio 1905 | | L. 6,921,724.70 |
| | Totale | L. 8,946,293.46 |

# IL SUICIDIO
## DI UN PROFUGO TRIESTINO
## implicato nell'affare delle bombe
### SI AVVELENA COLL'ACIDO FENICO

**Chi è il suicida**

Dallo scorso ottobre abitava in una camera ammobigliata dell'appartamento del sig. Antonio Parmiggiani, ragioniere capo alla Banca d' Italia, il sig. Antonio Boniccioli d'anni 55, nato a Zara e domiciliato a Trieste.

L'appartamento trovasi in via Savorgnana n. 16 al terzo piano sopra l'ufficio del Genio Civile.

Il sig. Boniccioli era un profugo Triestino e pare fosse implicato nei famosi affari delle bombe rinvenute (!) nella palestra di Ginnastica a Trieste.

Aveva moglie e 2 figli ed anzi ieri fu a Udine a trovarlo la sua signora colla quale passò parte della giornata accompagnandola poi fino a S. Giorgio di Nogaro essendo essa partita per Trieste.

Da quel paese tornò ieri sera.

**Come fu rinvenuto il suicida**

Stamane verso le otto e mezzo la domestica del sig. Parmiggiani entrò nella stanza da letto del sig. Boniccioli e quivi lo rinvenne disteso nel letto bocconi col volto verso il guanciale e col corpo un po' rattrapito; aveva una mano alla bocca.

Era tutto vestito di nero, con colletto e cravatta, senza scarpe, con calzetti bianchi.

La donna, spaventata si diede a gridare e accorsero nella camera i coniugi signori Parmiggiani ai quali si parò innanzi l'orribile spettacolo. Fu chiamato subito il dott. Lovisoni che abita al secondo piano e che non potè che constatare la morte, avvenuta qualche ora prima per avvelenamento con acido fenico.

**Le autorità sul luogo**
**Ciò che fu rinvenuto**

Un amico del sig. Parmiggiani corse subito in questura ad avvertire della tragica scoperta e verso le 9 e mezzo si recarono sul luogo il delegato dott. Scotton, col maresciallo Poli e con due agenti.

Sul canterano furono rinvenuti un pacco di lettere dirette alla moglie, 106 lire, una cartella del Prestito di Milano e numerose copie di telegrammi annuncianti il suicidio, con preghiera al sig. Parmiggiani di trasmetterli ai rispettivi indirizzi. Uno dei telegrammi era diretto alla moglie e in esso, partecipandole il suicidio la pregava di non venire a Udine.

**Le disposizioni testamentarie**

Vi era poi una lettera diretta al signor Parmiggiani nella quale gli chiedeva scusa delle gravi noie che gli arrecava col suo suicidio; lo pregava di disporre coi denari per un funerale puramente civile e nella forma la più modesta.

In essa non accennava minimamente alle cause del suicidio.

Il delegato Scotton raccolse denari, carte e lettere e le portò seco all'ufficio di P. S. donde le trasmise al Pretore del I Mandamento cav. Luciano Fantuzzi.

Fu ordinato che il cadavere non fosse toccato da alcuno fino alla venuta del Pretore.

**L'impressione in città**

Stamane la notizia della tragica fine del Boniccioli produsse in città la più penosa impressione, quando si diffuse la voce che il Boniccioli potesse essersi tolta la vita in seguito alla gravissima accusa mossagli di aver tradito i compagni insieme a lui processati per l'affare delle bombe di Trieste.

Di tale accusa raccolta e lanciata pubblicamente, facendo nome e cognome dal noto giornale libello di quella città (*Il Sole*), comparve un cenno molto prudente nel *Secolo* di Milano del giorno 7 che fu riportato dal *Giornale di Udine*.

Noi abbiamo dato quel cenno senza sospettare neanche lontanamente che la persona implicata fosse quel signor dalla faccia bonaria, frequentatore assidio del Caffè Nuovo e che avevamo visto sovente in conversazione cordiale con rispettabili signori della nostra città.

Stanotte alla 1 entrando al Caffè Nuovo abbiamo potuto sapere che la persona a cui si alludeva in quel cenno era il Boniccioli.

**Un altro particolare della sua vita**

Prima dello scorso ottobre il Boniccioli era stato a Udine all'Epoca dell' Esposizione e vi si era trattenuto per circa un mese dopo essersi presentato al Sodalizio della stampa in qualità di corrispondente dell'*Adriatico* il giornale veneziano che da 30 anni con più vigore sostiene la causa dell' Italia irredenta.

Con tal mezzo ebbe tutte le facilitazioni che in quella circostanza si concedettero ai giornalisti forestieri.

**Un ultimo particolare**

Ieri (ci raccontarono stamane) al *Caffè Nuovo* si è presentato un signore di Trieste assieme ad un nostro concittadino, e chiese del Boniccioli. Gli venne risposto che doveva essere fuori città.

---

La congettura più ovvia dopo quanto abbiamo raccontato è che il Boniccioli, trovandosi di fronte alla morte civile, abbia sentito imperioso il sentimento della propria scomparsa.

Davanti a questa triste fine di un uomo che fino a ieri godeva l'estimazione degli uomini più puri e più forti, tacciono anche i giusti risentimenti e si rimane muti e pensosi.

## LA NUOVA SOCIETA'
### fra imprenditori di fornace all'estero

L'altro ieri si è costituita la società fra gli imprenditori di lavori di fornace all'estero.

All'assemblea erano rappresentati imprenditori di tutto il Friuli con imprese in Germania e in Austria.

Venne fissata la quota sociale in L. 10 annue pagabili anche in due rate e quindi si passò alla nomina della rappresentanza che riuscì così costituita:

Presidente: De Pauli Angelo, Mortegliano.

Vice presidente: Tomasini Domenico, Nimis: Policutto Giuseppe, Ragogna.

Consiglieri; Savis Pietro, Buia; Liborio Schiratti, Maiano; Baiutti G. B. Casacco; Angeli Pietro, Cassacco; Frittaioni Andrea Moggio; Ceschia Pietro, Coia Tarcento; Messaglio Antonio, Remanzacco; Piemonte Pietro, Buia; Riva Pietro, Maiano; Miconi Giuseppe, Martignacco; Nonino G. B., Lovaria; Volpe Giacomo, Tarcento; Mansutti Corrado, Farla.

Cassiere: Tecco G. B. Remanzacco.

Segretario: Tecco Carlo, Remanzacco.

Fu fissata una nuova assemblea per il 21 febbraio alle ore 10,30 in una sala del Segretariato dell' Emigrazione.

## Banca di Udine
SOCIETA' ANONIMA
**Capitale L. 1,047,000 interamente versato**
**Riserva L. 393,819,20**

### ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
*Ai Signori Azionisti della Banca di Udine*

Siete invitati ad intervenire all'adunanza che, pel disposto dell'art. 26 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno *26 febbraio corr.* alle ore 12 1/2 nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 25 febbraio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine 2 febbraio 1905

Il Presidente
ELIO MORPURGO

*Ordine del giorno*

1. Relazione del consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci:
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili:
4. Nomina del consiglio d'amministrazione, dei sindaci e supplenti.

N.B. Sono a nominarsi pel biennio 1905-1906 quattro consiglieri in luogo dei cessanti, signori: Morpurgo comm. Elio, Piussi Pietro, Tellini Edoardo, Volpe G. B. ed altri due consiglieri in sostituzione del dott. Costantino Perusini (dimissionario) e del cav. G. B. Degani (defunto).

Restano in carica pel 1905 i consiglieri signori: Asquini co. Daniele, Kechler dott. Roberto, Fior Francesco.

## Il matrimonio di Vittorio Napoleone e il re d' Italia

*Vienna 8.* — La *W. Allg. Zeitung* dice di avere da Roma le seguenti informazioni circa il progetto di matrimonio fra il principe Vittorio Napoleone e la principessa Clementina del Belgio. Uno dei più attivi fautori di questo progetto sarebbe il re d' Italia, il quale non soltanto è imparentato col principe Vittorio Napoleone, ma è anche suo intimo amico. Fu il re d' Italia che riuscì a sciogliere una relazione che aveva tenuto legato per molti anni il principe. (Si diceva che si trattasse di un matrimonio morganatico, ma poi questa versione fu smentita dai fatti) ed i quattro figli che il principe ebbe da questa relazione trovarono in Italia la loro seconda patria. Il re stesso provvide all'avvenire di quei fanciulli, il maggiore dei quali è già un giovanotto di diciotto anni. Ora il principe è completamente libero. Egli però non si rivolse soltanto al re d' Italia per averne l' appoggio in favore del suo progetto, ma fu, come è noto, di questi giorni anche a Vienna, dove ebbe un colloquio con l' arciduca Ranieri e ove fu ricevuto in udienza dall' imperatore Francesco Giuseppe. Il motivo principale per cui re Leopoldo sarebbe contrario al progetto di matrimonio starebbe anzitutto nella questione finanziaria, perchè egli non è in grado di dare alla figlia una dote conveniente. Inoltre egli si separa mal volentieri da questa figlia, che fu sempre la sua più zelante ed intelligente collaboratrice in tutti gli affari di Stato. La principessa ha doti intellettuali non comuni e prestò al re molto di frequente importanti servigi nelle questioni più complicate e più delicate. Dal canto suo la principessa, che ora ha 32 anni, dichiarò apertamente al padre ch'essa è fermamente decisa a contrarre il matrimonio progettato.

## Il Re di Svezia-Norvegia rinuncia al potere

*Stoccolma 8.* — Il Re non potendo attualmente per causa di malattia esercitar il potere, ha rimesso il governo del regno nelle mani del principe ereditario.

## Un ragioniere che fugge
### lasciando un ammanco di L. 600.000

*Torino 8.* — La fuga del ragioniere Evaristo Serrati, alle dipendenze della ditta Carlo Darbesio, forma l'argomento dei discorsi di tutti.

L' impressione è tanto più grande inquantochè il fuggitivo dimostrava uno zelo religioso spiccatissimo. Dai colleghi veniva chiamato scherzosamente «il prete».

Fra i truffati vi è il padre e la moglie del suo principale Darbesio, i quali furono defraudati per circa 180,000 lire.

E' quasi impossibile precisare la somma truffata dal Serrati.

Le vittime sono moltissime: dopo la sua fuga una vera processione di gente si reca al suo studio, ove il fratello Romolo, pure ragioniere, è costretto a dichiarare di nulla sapere dei pasticci del fratello.

Da un calcolo approssimativo si parla di 600,000 lire di passivo da lui lasciato.

## MASSIMO GORKI

*Pietroburgo, 8.* — Massimo Gorki è sempre in carcere e non sembra destinato ad uscirne tanto presto perchè non è soltanto compromesso per aver dato del denaro alla Cassa dell'Unione degli operai, ma pure per essere stato istigatore attivo del movimento rivoluzionario e, fra altro, per aver tenuto dei discorsi sediziosi il giorno 22 dinanzi agli studenti in una sala pubblica dell'edificio imperiale di cui l'autorità aveva ordinato la chiusura provvisoria.

## 30 gradi sotto zero

*Parigi, 8.* — Il *Petit Parisien* dice che le ultime notizie di Manciuria segnalano soltanto piccole scaramucce all'ala sinistra russa. Nella regione di Sandepu la situazione non è cambiata. Il freddo raggiunge i 30 gradi sotto zero. Si crede che l'inattività dei russi cesserà presto perchè Kuropatkin ha ricevuto nuovamente truppe fresche, ma le difficoltà di approvvigionamento sono gravi.

### Un incontro di Guglielmo II con Vittorio Emanuele

*Vienna, 8.* — La *N. Fr. Presse* ha da Roma che verso la fine di marzo avrà luogo un incontro di Guglielmo II con re Vittorio Emanuele.

**Dott. I. Furlani, Direttore**
**Principe Luigi, gerente responsabile**



## Municipio di Udine

Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiavica in Via di Mezzo.

Dato d' asta L. 4285.85 depositi: a garanzia della offerta L. 400, e per spese lire 100.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.





# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.15 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.6 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.20 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.10 |
| O. 17.35 | » 19.13 | » 19.20 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.8 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| O. 18.39 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da S. Giorg. | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14,26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.38 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 9.5 | 9.32 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 17.15 | 17.46 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.29 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.53 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.17 | O. 10.52 | 12.55 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.55 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.41 | —.— |

| PARTENZE Portogr. | ARRIVI S. Giorgio | PARTENZE S. Giorgio | ARRIVI Portogr. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

## Orario della Tramvia a Vapore

### Udine - S. Daniele

| PARTENZE da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | S. T. | ARRIVI a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |

















Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti